

7230 Torbiere basse alcaline

Alkaline fens

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 54.2

EUNIS 2007: D4.1 (same)



Torbiere basse alcaline (Monti della Laga) (Foto L. Casella)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U2 (-)	U2 (-)	U1 (-)

Descrizione. Torbiere basse neutro-alcaline, (oligo)-mesotrofiche, su suoli torbosi in sistemi di zone umide, del tutto o per la maggior parte occupati da vegetazione torbigena a dominanza di carici calcicole di piccola taglia e muschi, più raramente sfagni. Si sviluppano su suoli ricchi in basi, con falda superficiale (la formazione di torba avviene generalmente in acqua). Si tratta di habitat tipici del macrobioclima temperato e diffusi in Italia settentrionale nell'arco alpino quali resti di un'antica vegetazione periglaciale che, via via sempre più sporadicamente, si estende dall'Appennino settentrionale a quello meridionale.

Criticità e impatti. Le criticità per questo habitat sono legate alla variazione del sistema idrologico complessivo (regime delle precipitazioni, drenaggio, variazione falda freatica, ecc.), al sovrappascolo, alla trasformazione in prati permanenti falciabili tramite bonifica e semina, ai cambiamenti di uso del suolo, alla bonifica e, localmente, all'aumento dei flussi turistici. Altri impatti possono derivare da eutrofizzazione, discariche, inquinamento da residui salini che finiscono nelle depressioni ai margini delle strade, scarsa attenzione al rispetto del cotico durante fasi di esbosco.

Area occupata dall'habitat. Superficie cartografabile, anche se generalmente l'estensione è di pochi m².

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, tipiche e/o diagnostiche, indicatrici di disturbo, aliene. Come criterio generale, la presenza di specie di liste rosse (nazionali, regionali, locali), endemiche, e di interesse fitogeografico va considerata un ottimo indice di stato favorevole di conservazione. Valutazione dello stato/stadio dinamico. *Bilancio idrico.* Monitoraggio quantitativo. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. Questo habitat è molto ricco di specie e molto complesso e diversificato, pertanto non è possibile individuare, a scala di regione biogeografica, un gruppo di specie tipiche esaustivo e soddisfacente per valutarne lo stato di conservazione; è necessario individuare le specie *target* del monitoraggio a livello regionale, sulla base della composizione floristica complessiva.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Fotointerpretazione, rilevamento in campo e utilizzo di tecniche GIS con georeferenziazione, cartografia per punti (per le superfici di piccole dimensioni, inferiori a 400m²) e poligoni. Nel caso della rappresentazione puntiforme, la superficie occupata, rilevata in campo, andrà indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. Possono essere utilizzate a supporto eventuali carte tematiche quali quella geologica, geomorfologica, dell'uso del suolo, ecc. La cartografia va aggiornata ogni 3 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale). L'area minima di rilevamento consigliata è di 4m², nel caso di popolamenti di dimensioni minori e/o frammentati è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi più aree. Valutazione dello stato/stadio dinamico. Valutazione della eventuale successione secondaria in atto, velocità del processo, sovrappasciamento ecc. Rilievi specifici devono essere eseguiti in popolamenti "non tipici" per valutare il dinamismo in atto e la velocità del processo guidato da specie della successione o aliene. *Bilancio idrico.* Profondità della falda freatica (in cm) con applicazione di tubi piezometrici permanenti o trasportabili (trivella e tubo in plastica). Lo scorrimento superficiale può essere valutato visivamente (presenza assenza). *Metriche del paesaggio.* Cartografia di dettaglio e analisi spaziale tramite GIS, georeferenziazione dei punti di osservazione e dei poligoni. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale, in base all'altitudine sul livello del mare (ma anche ad altri fattori, quali: esposizione, situazione fenologica generale, posizione topografica ecc): giugno-settembre. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 3 anni. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-10 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti e dal numero delle *patches* coinvolte. Il numero minimo di aree di rilevamento dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Competenze necessarie degli operatori: esperti di flora e vegetazione cormofitica, in particolare specialisti della flora briofitica.

Note. I sistemi delle torbiere basse alcaline possono includere nelle situazioni più ottimali tipologie di praterie di *Molinietalia caeruleae*, cariceti (*Magnocaricion*), canneti (*Phragmition*) e cladieti, nonché aspetti di torbiere di transizione e di vegetazione acquatica e anfibia anche legata alle sorgenti. Questo mosaico può drasticamente ridursi nelle stazioni appenniniche e meridionali fino a ridursi a pochissimi frammenti in ambiente fontinale. I popolamenti di riferimento hanno come specie guida *Carex davalliana*, *Eriophorum latifolium*.

Roberto Venanzoni, Michele Aleffi, Francesco Bracco, Cesare Lasen, Giovanni Sburlino